fp157luglio_fp80maggio.qxp 24/06/14 14:58 Pagina 1

FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 157 luglio agosto 2014

Mi avete dato da mangiare

Avrà questo titolo - tratto dalla famosa pagina del giudizio universale narrata nel Vangelo di Matteo al capitolo 25 – il tradizionale Convegno di inizio anno dedicato ai responsabili decanali di Caritas Ambrosiana e ai loro stretti collaboratori. Si svolgerà dal sabato 13 alla domenica 14 settembre ed avrà come sede l'ex seminario di Seveso, oggi denominato Centro Pastorale Ambrosiano.

Avevamo già preannunciato che la partecipazione ad Expo 2015 avrebbe orientato anche gli spunti di riflessione e le proposte di formazione per l'anno pastorale entrante. Il tema dell'edizione milanese dell'esposizione universale non poteva lasciarci alla finestra, "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", in quanto parla di qualcosa che appartiene da sempre all'operare delle Caritas di tutto il mondo. Senza poi dimenticare quanto il tema del cibo, del mangiare, sia centrale nella visione della vita che scaturisce dalla rivelazione cristiana nella quale il Dio che ci è stato raccontato da Gesù di Nazaret ci ha creati per invitarci ad un banchetto in cui lui sarà nostro inserviente (cfr Lc 12, 37), banchetto peraltro già evocato dal profeta Isaia al cap. 25 del suo libro e addirittura anticipato nella tenda di Abramo (cfr. Gen 18) quando fu visitato da quei tre angeli che gli annunciavano l'inaspettata nascita di un figlio. Per prepararci a quell'appuntamento, per svegliare il nostro appetito di Lui, ha come disseminato nella storia della salvezza tutta una serie di appuntamenti enogastronomici. Giusto per dire che "nutrire il pianeta" non è solo uno slogan. Per i cristiani è come aprire un file dagli innumerevoli capitoli di approfondimento e di offerta di riflessione.

Ma nemmeno la seconda parte del titolo, "energia per la vita", può essere confinata nell'ambito delle frasi ad effetto. Quale migliore energia può dare vita agli uomini e alle donne se non quella relazione di fraternità che ogni Caritas è chiamata a promuovere al di là dei servizi che riesce ad organizzare? Quale prospettiva può generare meccanismi così eversivi come quella che porta a considerare come fratelli e sorelle anche i più lontani e i più sconosciuti?

Dopo il binomio "opere e parole" che è stato oggetto della riflessione dello scorso anno, questa volta potremmo giocare su un'altra polarità: "pane e parola", atta a dire come la fame dell'uomo non sia riducibile al piano materiale, certamente necessario, ma non sufficiente a descrivere l'essere umano. C'è una fame di pane, dunque, a cui rispondere attraverso tutte le iniziative di solidarietà e di superamento delle inequità che segnano il vivere umano. Ma contemporaneamente c'è una fame di parola che significa una fame di relazioni senza le quali la vita dell'uomo rischia di essere una "non vita". Non basta avere lo stomaco pieno. È necessario sapere perchè vivere, per chi vivere. Questo significa avere fame di parola, fame di un significato bello e convincente da dare alla vita.

Che cosa è pane, che cosa è nutrimento per gli uomini, di che cosa si nutrono? Gesù aveva un'attenzione spiccata per le folle senza pane e ci ha anche insegnato a chiederlo nella preghiera al Padre che è nei cieli. Ma con tutta la sua vita ci ha pure insegnato che non di solo pane si vive, ma anche di parole alte, che mettono in moto i sogni e la vita. Quante volte lo abbiamo sorpreso nelle pagine dei vangeli nell'atto di nutrire le folle, nutrirle di parola e, insieme, di pane. Ma nei suoi pensieri il pane non è mai un pane di accumulo, e nemmeno un pane che piova dall'altro magicamente: nasce da una fatica e sfocia in una condivisione. A farci grandi non è tanto il pane che si riceve, ma il pane che si dona.

Don Roberto Davanzo

CONVEGNO DIOCESANO
CARITAS DECANALI

Si rinnova l'appuntamento del convegno che apre l'anno pastorale, rivolto in particolare ai responsabili e collaboratori della Caritas Ambrosiana, ai coordinatori dei servizi impegnati nelle realtà ad essa collegate (fondazioni, cooperative, …), ai responsabili zonali e decanali e ai loro collaboratori, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenitori della Fondazione Caritas Ambrosiana, ai membri del Comitato Promozionale, ai collaboratori delle segreterie zonali, ai membri del consiglio di amministrazione delle cooperative e delle fondazioni collegate a Caritas Ambrosiana.

Il Convegno, già richiamato da don Roberto nell'editoriale, avrà quest'anno luogo a **Seveso, presso il Centro Pastorale Ambrosiano** nelle giornate di:

sabato 13 settembre
domenica 14 settembre 2014

Gli argomenti attorno ai quali ruoterà la nostra riflessione in questo anno pastorale sono legati alla Campagna promossa da Caritas Internationalis "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro", e all'Expo "Nutrire il pianeta energia per la vita". Il tema generale sarà quindi:

"Pane e Parola".

Il primo dei nostri appuntamenti quello appunto del convegno diocesano delle caritas decanali avrà questo titolo: "… Mi avete dato da mangiare…" (Mt, 25,35). Le radici della fame, il nostro impegno.

Il convegno prenderà l'avvio con l'intervento del Card. Angelo Scola che spiegherà le ragioni della scelta di essere presenti a Expo. Nella seconda parte della mattinata sarà presente Abbè Pierre Cibambo, assistente ecclesiastico di Caritas Internationalis che ci introdurrà al tema della campagna, illustrandone gli obiettivi.

Il pomeriggio sarà invece caratterizzato dalla possibilità di conoscere alcune esperienze significative e diversificate legate al tema del cibo.
Sarà ad esempio possibile conoscere più da vicino oltre alla realtà di alcuni nostri centri di ascolto, l'esperienza dell'Emporio proposto dalla Caritas di Roma o l'esperienza di un Istituto come l'Opera Cardinal Ferrari: solo per fare qualche esempio. Le realtà presenti saranno una decina tra cui anche un'esperienza di carattere internazionale.
Al termine ci sarà una tavola rotonda che aiuterà a meglio focalizzare alcune questione legate al sostegno alimentare.

I lavori del pomeriggio si concluderanno con la celebrazione della liturgia vigiliare vespertina presieduta da Sua Ecc.za Mons. Erminio De Scalzi, Vicario Episcopale per gli eventi e gli incarichi speciali.
Nella mattinata di domenica Paolo Foglizzo, Redattore di Aggiornamenti Sociali, ci aiuterà ad una rilettura geo-politica del fenomeno. Come consuetudine la relazione di Don Roberto, direttore Caritas Ambrosiana, sugli orientamenti pastorali per l'anno concluderà il convegno.
Il programma dettagliato del convegno si potrà comunque trovare sul sito:
www.caritasambrosiana.it

Auspicando la partecipazione a tutto il convegno, ricordiamo a quanti sono invitati che è necessario iscriversi e l'iscrizione deve pervenire tassativamente entro venerdì 5 settembre p.v., inoltrando la scheda allegata al volantino, debitamente compilata.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione ci si può rivolgere a:
Caritas Ambrosiana - Settore Caritas e Territorio
Tel. 02/76.037.244 – 245
Fax 02/76.02.16.76
E-mail: seveso2014@caritasambrosiana.it

CANTIERI DELLA SOLIDARIETÀ 2014

Sono tante le motivazioni che ogni anno spingono giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni a partecipare ai Cantieri della Solidarietà.
Questa è diventata così, ormai da 18 anni, una possibilità per incontrare, conoscere e condividere una realtà che non è solo distante geograficamente, ma anche diversa dalla nostra quotidianità.
Un'occasione per riflettere, per porsi delle domande, per mettersi in gioco: per camminare!
Quest'anno **83 volontari** saranno impegnati in questa avventura, ai quali si aggiungono **17 coordinatori** che accompagnano l'esperienza.
Questa in dettaglio la suddivisione nei vari luoghi, in Italia e all'estero:

Paese	Località	N° volontari
Italia	Milano-Comasina	9
Georgia	Tbilisi	9
Moldova	Cania, Porumbesti; Ucrainca, Bugheni Noi	13
Libano	Beirut - Rayfoun	14
Gibuti	Gibuti	7
Etiopia	Wolisso	7
Bolivia	Cochabamba	8
Nicaragua	Ciudad Sandino	6
Perù	Barranca	6
Haiti	Port-au-Prince, Mole St Nicolas	4

Per tutti i Cantieri sono previsti momenti di conoscenza della comunità e cultura locale, attraverso incontri e testimonianze.
Le attività complessivamente riguarderanno questi ambiti:

- **Ambito culturale**
  - Incontri di conoscenza a livello di famiglie, gruppi, enti, associazioni locali;
  - Visita a luoghi significativi del territorio;

- **Ambito sociale**
  - Attività ludico ricreative a favore dei minori (animazione, gioco...) in collaborazione con giovani e animatori del luogo di attività;
  - Visita e sostegno ad anziani in carico a progetti di home care dalle Caritas locali;
  - Attività manuali nelle famiglie e nelle comunità;
  - Altre attività (es. interventi di animazione in istituti per disabili, sofferenti psichici, …)

- **Ambito formativo**
  - Momenti di scambio, confronto e formazione sul tema del volontariato, coinvolgendo le realtà locali;
  - Altri momenti formativi

- **Ambito pastorale**
  - Incontri di spiritualità.
  - Momenti di confronto a livello ecumenico e interreligioso con i rappresentanti delle Chiese locali.

FORMAZIONE

L'esperienza dei cantieri prevede un percorso formativo.
Il **primo modulo** è stato vissuto domenica 1 giugno a Milano, ospiti della parrocchia di San Bernardo alla Comasina. Abbiamo riflettuto sul senso del PARTIRE, sulle motivazioni, le aspettative, i pregiudizi e le paure di ciascuno, sullo stile dello STARE in loco.
Il **secondo appuntamento** si è svolto **sabato 14 e domenica 15 giugno** a Saronno, presso l'oratorio Santi Pietro e Paolo della comunità pastorale Crocifisso Risorto. Ciascun gruppo ha conosciuto i

propri referenti in loco, lavorando sul contesto e sull'incontro con l'altro, sulla relazione di aiuto e sulle attività che si faranno ... e su quali strumenti si potranno usare per raccontare in diretta l'esperienza.
È stata questa l'occasione per parlare anche della campagna Caritas: "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro".
L'**ultima tappa formativa** prevista prima della partenza sono gli **incontri tematici** sul servizio con **disabili, minori, e rifugiat**i ai quali i volontari hanno partecipato in base alle attività specifiche che svolgeranno in loco.
Sabato 4 ottobre ci sarà poi una giornata di valutazione finale e di rilancio di altre iniziative.
In tutti questi anni oltre **1.500 giovani** hanno deciso di partire insieme a noi e partecipare ai Cantieri in diverse parti del mondo.

COSÌ LONTANI ... COSÌ VICINI!

Come su quello del mese scorso, anche su questo numero si parla di un pezzo di mondo.

In occasione della Quaresima del 2013 tra le varie proposte era stato lanciato il progetto **"Haiti: salute per tutti"** per la costruzione di un dispensario di salute nella parrocchia di Ti Rivyé
Ricordiamo che dopo il terremoto del 2010 ad Haiti è nato un gemellaggio che prevede anche la presenza di operatori Caritas; fattore, quest'ultimo, che permette di accompagnare con maggior partecipazione i singoli interventi creando occasioni di scambio e conoscenza che favoriscono un fruttuoso cammino comune.

Da qualche anno ad Haiti svolge il suo servizio don Giuseppe Grassini, fidei donum ambrosiano impegnato nella diocesi di Port-de-Paix.
A fine aprile don Giuseppe ci è venuto a trovare e ci ha raccontato come sta procedendo la costruzione del dispensario:
"La costruzione del dispensario di Ti Rivyé è quasi ultimata. Proprio in questi giorni stiamo imbiancando e contiamo entro giugno di trasferire le attività che si svolgevano nel vecchio dispensario nella nuova sede.
È un'occasione per rilanciare i servizi che offriamo alla gente; ci stiamo accorgendo che c'è sempre più bisogno di questi servizi. Il numero di persone che fa

riferimento alla parrocchia cresce in maniera costante e, dunque, anche i bisogni che ci mettono davanti, soprattutto in campo sanitario.
Prevediamo con l'aiuto delle suore e delle infermiere che già ci lavorano di incrementare in particolare i servizi per le donne incinte e per i bambini nella fascia 0-5 anni.
Stiamo cercando di recuperare una macchina per ecografie, che permetterà di rendere la fase della gravidanza e del parto più sicura.

È una struttura importante anche per gli altri servizi sanitari ordinari. Gli ospedali ai quali la gente si rivolge sono molto distanti, una ventina di km da fare a piedi o con la moto; per questo i servizi offerti dal nostro dispensario parrocchiale sono essenziali.
La costruzione che sta terminando ci ha permesso di fare un passo in avanti.
La gente pone molte domande e richieste, soprattutto su cosa potrà trovare in più nella nuova struttura. Si sta progressivamente rendendo conto che da qui in poi avrà qualche difficoltà in meno nel soddisfare alcuni bisogni sanitari della propria vita quotidiana. Ne rimangono altri, ma su questo ambito riusciremo a soddisfarne alcuni essenziali.
Ringrazio allora tutti quelli che ci hanno aiutato, attraverso la raccolta di fondi, il sostegno concreto e l'incoraggiamento a portare avanti questo progetto.
Contiamo quando tutte le attività saranno avviate e consolidate di darvi un'ulteriore conferma della bontà di questo progetto.
Ancora grazie a tutti e speriamo di continuare in questa collaborazione".

Sentite direttamente la testimonianza di don Giuseppe nella video-intervista alla pagina:
www.caritasambrosiana.it/internazionale/dispensariohaiti

Ci sembra importante tornare a parlare con maggior regolarità di **temi internazionali**; e vorremmo farlo soprattutto a partire dai nostri contatti diretti che derivano dalle **collaborazioni in atto** con diverse diocesi distribuite nei continenti. Collaborazioni spesso nate da situazioni di **emergenza**; quando si parla di emergenze si parla di guerre, gravi siccità, terremoti, alluvioni … tutti fenomeni che causano morte e gravissimi disagi riguardanti anche i bisogni primari, la soddisfazione dei quali è imprescindibile per garantire una vita degna di tale nome.
Negli anni si sono aperti diversi partenariati che hanno permesso di attivare interventi di vario genere, **dall'emergenza allo sviluppo**, oltre che di creare relazioni con persone e comunità con cui si percorrono tratti significativi di cammino. Solo nell'ultimo anno si sono promossi **29 progetti**, senza considerare gli interventi di emergenza in senso stretto dove si risponde ai bisogni urgenti e primari.
Spessissimo ci si trova di fronte a situazioni particolarmente gravi dove la Caritas viene chiamata in causa per promuovere iniziative che tendano a offrire opportunità concrete di riscatto per moltissime persone che vivono, o meglio, sopravvivono in condizioni di povertà insopportabili.
Certo la povertà è sotto i nostri occhi, più che in passato, anche dalle nostre parti, ma sarebbe una disattenzione grave quella di avvallare la posizione di chi pensa, un po' superficialmente e, forse anche con un po' di egoismo e un buon grado di miopia, "prima

noi qui, poi magari…" , dimenticandosi di comunità e popolazioni intere che rischiano di essere lasciate sole semplicemente perché ci sono di mezzo un po' di chilometri.
Non può certo essere la distanza, a maggior ragione in un mondo-villaggio come il nostro, il criterio prioritario per decidere se **lasciarsi interpellare o meno** dalle difficoltà, a volte davvero estreme, dei fratelli che ci chiedono aiuto.
Noi stessi possiamo perdere il contatto con certe situazioni per il ruolo che giocano i mezzi di comunicazione, che allontanano o avvicinano, ingigantiscono o dimenticano, fatti e persone a partire da motivazioni non sempre condivisibili; e così è molto più facile sapere che re Juan Carlos abdica piuttosto che avere notizie di quanto sta succedendo in Sud-Sudan, in Centrafrica o in Bosnia. Quante volte ci capita di sentire una notizia su una catastrofe e **dimenticarcene dopo qualche giorno perché nessuno ne parla più!**
Anche per questo, vorremmo offrire un nostro contributo per raccontare, attraverso **esperienze e relazioni concrete** che esprimono solidarietà, vicinanza e condivisione, la situazione di tante comunità con cui la nostra attività ci mette in contatto.
Ed è anche per questo che continuiamo a proporre con convinzione durante i periodi di **Avvento e Quaresima** il sostegno e l'attenzione a progetti e contesti internazionali che, proprio perché siamo Caritas, **non possiamo né dimenticare né far dimenticare**.
In particolare in occasione del prossimo Avvento tra le proposte per un Natale di carità ci saranno due progetti che riguardano il **Kenya** e il Camerun.
Per ciò che riguarda il Kenya il progetto è rivolto alle Comunità agricole e pastorali nelle zone aride e semi-aride della Contea di Kilifi, nella diocesi di Mombasa. L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali povere e marginalizzate di Kilifi, attraverso il miglioramento del livello di sicurezza alimentare e dei mezzi di sussistenza ed una maggior attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. Il Kenya è uno dei Paesi più a rischio di tutta la regione sub-sahariana con 3.5 milioni di persone in situazione di insicurezza alimentare. In particolare nella Contea di Kilifi il 43% della popolazione non accede alla quantità minima di cibo necessaria al sostentamento. Il livello di malnutrizione è elevato con significativi rischi per la salute. I periodi di siccità sono frequenti, anche a causa del deterioramento delle risorse naturali locali e della deforestazione.
In **Camerun** il progetto riguarda invece un pozzo per 200 famiglie a Djalingo: l'obiettivo è quello di consentire di attingere acqua non contaminata senza essere obbligati a lunghi spostamenti, compito giornaliero di bambini e donne.
A fronte di quanto sin qui detto ci permettiamo caldeggiare il sostegno alle proposte che vengono fatte in occasione dell'avvento e della quaresima, ricordando altresì la disponibilità dell'Settore Internazionale non solo a fornire materiali utili alla presentazione del progetto in parrocchia ma anche a realizzare momenti comunitari di conoscenza e approfondimento.

Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

Lo scorso mese abbiamo iniziato a visionare il documento base della campagna "Una sola famiglia umana: cibo per tutti" con particolare attenzione, secondo l'ordine presentato nel testo, al tema del cibo.
In questo numero continuiamo a leggere questo documento e proponiamo alla vostra attenzione il secondo tema che viene affrontato: la finanza. Nel mese di settembre potrete leggere il terzo e ultimo estratto, che sarà dedicato alla pace.

FINANZA

Il sistema finanziario globale è uno dei meccanismi internazionali che ha maggiormente contribuito all'attuale crisi internazionale. Poche grandi banche, a livello mondiale, concentrano nelle proprie mani un enorme potere finanziario, intrecciando le attività tradizionali di deposito e credito, con operazioni d'investimento, soprattutto di carattere finanziario rischioso e speculativo a livello globale, tali che un loro fallimento genererebbe effetti disastrosi: sia direttamente per i dipendenti e i risparmiatori, che indirettamente per il sistema delle imprese, i lavoratori e per tutti i cittadini. Questa dinamica è il frutto di relazioni finanziarie squilibrate e di un sistema di

regole mal funzionante, che ha favorito comportamenti speculativi e finalizzati al guadagno di pochi nel breve periodo, a danno di molti, generando dinamiche e rischi sistemici che colpiscono tutti i paesi del mondo.

Tutto questo colpisce i paesi del Sud del mondo in modo particolarmente severo, con la speculazione finanziaria i prezzi dei generi alimentari sono schizzati in alto generando le cosiddette "guerre del pane" e nuova fame. Oltre ad una maggiore vulnerabilità rispetto alle instabilità del mercato finanziario, la crisi ha determinato una riduzione dell'aiuto a dono da parte dei paesi ricchi, una contrazione del flusso di rimesse dei migranti, e una riduzione della liquidità e del credito internazionale. È necessario mobilitarsi a tutti i livelli, per la costruzione di relazioni finanziarie rinnovate secondo principi etici; per ricercare e proporre alternative, nuovi meccanismi di regolazione come la tassa sulle transazioni finanziarie; e per promuovere una mobilitazione nella direzione del sostegno al bene comune.

EXPO MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Caritas Internationalis

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

caritas Caritas Ambrosiana

In vista dell'impegno di Caritas in Expo 2015, è ormai giunto il tempo del coinvolgimento del territorio, oltre che dell'informazione. I contenuti della campagna "Una sola famiglia umana: cibo per tutti", che state imparando a conoscere nello specifico in questi mesi, vanno ora declinati concretamente in azioni che possano coinvolgere il territorio diocesano.

Già nei coordinamenti zonali di fine anno sono state fornite indicazioni sulle modalità di azioni nel territorio che presto saranno declinate in un ventaglio di proposte concrete.

A partire dalle linee guida fornite, i territori potranno esprimersi con creatività, scegliendo cosa sviluppare e come rendere visibile l'impegno a favore della campagna, contribuendo alla diffusione del significato della nostra partecipazione e del nostro programma eventi.

Sarà anche necessaria un'attivazione finalizzata ad avere volontari disponibili per la realizzazione di iniziative specifiche.

Dopo il periodo estivo avrà inizio una serie di momenti formativi: per le segreterie di zona, per i responsabili decanali Caritas, che culminerà il prossimo 25 ottobre in occasione della tradizionale giornata formativa a loro dedicata e che quest'anno affronterà esclusivamente gli impegni legati a questa grande sfida di Caritas in Expo.

Vogliamo informarvi anche di un altro ambito in cui Caritas sta concentrando il proprio impegno in Expo: quello della formazione nelle scuole. Expo ha infatti riservato un'attenzione particolare alla sensibilizzazione scolastica e dei giovani e Caritas ha colto l'opportunità di ragionare coi ragazzi sui temi della lotta allo spreco alimentare e il diritto al cibo, sulla finanza al servizio dell'uomo e sulle relazioni di pace.

Sul sito di Expo 2015 (www.expo2015.org) potete già leggere sintesi del materiale su cui Caritas sta lavorando e su cui nei prossimi mesi si concentrerà.

fp157luglio_fp80maggio.qxp 24/06/14 14:58 Pagina 8

appuntamenti e corsi

Convegno Diocesano delle Caritas decanali

PANE E PAROLA
"… MI AVETE DATO DA MANGIARE …" (MT 25,35)
Le radici della fame, il nostro impegno.

Seveso: 13-14 settembre 2014

Le iscrizioni devono pervenire entro venerdì 5 settembre 2014.
Per informazioni e iscrizioni:
Caritas Ambrosiana
Settore Caritas e Territorio
Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245 Fax 02/76.02.16.76
E-mail: seveso2014@caritasambrosiana.it

INCONTRI DI FINE ANNO CON I RESPONSABILI DECANALI CARITAS

Zona I
Martedì 30 settembre
c/o Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4 - Milano

Zona II
Lunedì 22 settembre
Sede da definire

Zona III
Giovedì 18 settembre
Collegio Volta
Lecco

Zona IV
Mercoledì 24 settembre
Sede da definire

Zona V
Giovedì 2 ottobre
Sede da definire

Zona VI
Lunedì 29 settembre
Sede da definire

Zona VII
Martedì 23 settembre
c/o Parr. S. Carlo
Sesto S.Giovanni

Caritas Ambrosiana sui social network

Da qualche mese Caritas Ambrosiana è sbarcata su alcuni dei social network più diffusi.
Abbiamo aperto una pagina Facebook, una Google+, una Twitter e una Pinterest mentre da anni già carichiamo i nostri video sul nostro canale Youtube.
Per rimanere in contatto con noi e per essere aggiornati in tempi brevissimi seguiteci sui nostri canali "social" consultabili facilmente anche dai dispositivi portatili come cellulari o tablet. Un modo semplice per rimanere in contatto!
Elenco indirizzi internet dei social network di Caritas Ambrosiana:
https://www.facebook.com/caritasambrosiana
http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano
http://twitter.com/caritas_milano
http://www.pinterest.com/caritasmilano
http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.
In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.